Anno VII. Udine – Venerdì 4 Gennaio 1889. N. 4.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

La Legge della Domenica
negli Stati Uniti d'America

Una Commissione senatoria, presieduta dall'on. Blair, dava udienza, alcun tempo fa, nella gran sala di ricevimento del Senato federale, a *Washington*, a duecento delegati di diverse sette religiose, a proposito d'un progetto di legge il quale tenderebbe niente meno che a ristabilire in tutta l'estensione degli Stati Uniti la stretta osservanza della domenica quale la intendono i puritani *di vecchio stampo*.

Trattasi infatti: 1 d'interdire la circolazione, nei giorni di domenica, dei treni ferroviari su tutte le linee facienti il servizio postale; poi d'una folla d'altri provvedimenti del medesimo genere, compresa, direttamente od *indirettamente*, *la soppressione dei* giornali.

Il reverendo Cratt di Nuova-York ha preso per il primo la parola e ha presentate alla Commissione petizioni in gran numero a favor del progetto, tra le quali una particolarmente non è del tutto disinteressata, poichè *emana dal*l'Associazione dei meccanici ferroviari.

Dopo il Cratt, si fè innanzi il reverendo Stevenson, dichiarando empio ogni lavoro fatto nel giorno di domenica, ed empia *conseguentemente* la Costituzione degli Stati Uniti, sotto la quale il *solo funzionario dispensato di lavorare* in quel giorno è il presidente della repubblica.

A quest'asserzione il senatore Palmer che a ragione si vanta di conoscere la Costituzione nel suo spirito e nella sua lettera, espresse la sua sorpresa d'un'eccezione *così poco politica* pel Capo dello Stato, a cui incombe di lavorare pel pubblico anche nei giorni festivi, e domandò quale fosse l'articolo della Costituzione, a cui il reverendo faceva allusione.

Costui rispose con piglio trionfale: « l'articolo che accorda al *presidente* dieci giorni, *non comprese le domeniche*, per dare la sua sanzione alle leggi votate dal Congresso! „

Uno scoppio di risa generale, anche da parte dei più puritani, accolse l'umoristica interpretazione, e cominciò a compromettere *la serietà della dimostrazione* rugiadosa.

Ma a darle il tracollo sorse il reverendo Lewis di Plainfield (New-Jersey), rappresentante una setta battista, il quale ha annunziato che i suoi mandanti, d'accordo in questo con tutti gli israeliti, *si opponevano al progetto di* legge, qualora non venisse modificato in modo da rendere obbligatoria l'osservanza del sabato, e come vuole la Bibbia, e secondo l'esempio del Creatore, — e non l'osservanza della domenica, la quale è un'invenzione insostenibile.

« Quale fu infatti il giorno della settimana in cui Iddio si riposò? — *L'ultimo* certamente e non il primo.

« Ora l'ultimo è il sabato, e il primo è la domenica. Se dunque è l'esempio di Dio che in questa controversia dee far legge, è il sabato che il lavoro non dee profanare, e non già la domenica che non venne promossa a *giorno sacro* se non per la meschina velleità di distinguerci dagli israeliti e di far loro un piccolo dispettuccio „.

L'emendamento inaspettato fu accolto con violenti *mormorii* da una parte dei delegati, ma non gli mancarono anche fervide approvazioni.

La discussione minacciava di farsi molto acerba, e forse anche manesca, quando il rappresentante dei meccanici *ferroviari, per mettere pace* reputò opportuno di presentare un sott'emendamento in senso conciliativo, *col quale* cioè, in omaggio agli scrupoli (rispettabili sempre) dei battisti e dei loro fautori, si aggiungeva nel progetto di legge l'obbligo della stretta osservanza *del sabato, mentre, in omaggio* alle altre sette si mantenea pur l'obbligo della strettissima osservanza della domenica.

« Per noi (conclude l'oratore) quello che preme è che venga sospesa la circolazione dei treni. Voi, presbiteriani *e cattolici, volete che* la sospensione si compia alla domenica, — benissimo, noi l'accettiamo; — Voi, battisti ed Israeliti, la volete al sabato? Benone ancora, noi ve l'accordiamo. Siccome è impossibile che uno di questi due giorni non sia il buono, così avremo la *coscienza sicura d'aver ad ogni modo* dato nel segno „.

Questa giaculatoria *pro domo sua* del rappresentante dei meccanici ferroviari produsse l'impressione la più *esilarante*. – La maggioranza dell'Assemblea comprese che la quistione del riposo *domenicale forzato, volere* o non volere non poteva salvarsi dal ridicolo, ed i duecento reverendi si ritirarono, brontolando e gittandosi torve occhiate fra sabatini e domenicali.

La Commissione senatoria non ebbe alcun bisogno di discutere per ottenere che rinunciassero *al loro proposito della* presentazione del progetto di legge inquisitoriale.

Il meccanico a tutta prima non comprese ben chiaramente il pronto effetto *del* suo discorso, ma quando gli fu spiegato esclamò con sorpresa rassegnata: « e *così per aver voluto* due giorni di riposo forzato non ne tengo nemmeno uno!... Bella speculazione! „

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Re Umberto non andrà per ora a Berlino.

È abbandonato per ora qualsiasi progetto di viaggio di Re Umberto a Berlino per restituzione della visita dell'imperatore *Guglielmo a Roma*.

Fine della crisi.
Consiglio di ministri.

Jeri il re ha firmato il decreto di nomina di Sonnino a sotto-segretario del tesoro.

Quanto al sotto-segretario delle finanze, pare *che finora non vi sia nulla* di deciso.

L'Opinione rimette fuori la voce della possibile nomina di Giolitti oppure di Cadolini.

L'Osservatore crede invece che il prescelto sia l'on. Cavallini.

Altri dicono che il titolare sarà il Canzi il quale interpellato avrebbe aderito dimettendosi da talune cariche commerciali di Milano.

Il Consiglio dei ministri ha durato appena una mezz'ora.

Secondo la *Tribuna*, Miceli avrebbe proposto ai colleghi la nomina di Amadei a suo sotto-segretario, e il consiglio dei ministri avrebbe approvato.

Grimaldi avrebbe detto di riservarsi *la scelta del suo segretario*, lasciando però comprendere che egli propenderebbe per un deputato lombardo.

Il Consiglio avrebbe poi approvato la chiusura della sessione, stabilendo che la nuova si riaprà prima della fine del mese.

La circolare di Perazzi
e la riduzione dei bilanci.

Dicesi che il nuovo ministero del tesoro on. Perazzi, appena insediato, diramò una circolare ai colleghi, invitandoli a rivedere i loro bilanci, per ridurre possibilmente le spese.

I ministri avrebbero corrisposto largamente all'invito, rinunziando a molte spese; Saracco per 80 milioni, Bertolè-Viale per 30, e Brin pure per 30.

Ma però la *Tribuna*, e non è sola, crede la voce poco attendibile.

Infatti queste riduzioni sono troppo rilevanti e *farebbe meraviglia* che soltanto oggi colla presenza di un nuovo ministro *si riconoscesse* la possibilità di farle.

Tutto al più si potrebbe avere una economia di qualche milione sui *bilanci della guerra* e della marina.

La *Tribuna* domanda quindi come *sia possibile* che si accordino a riduzioni di spese quei ministri che appunto *pochi giorni sono* le *domandavano* con premura.

I progetti dei nuovi ministri.

Si fanno già correre le voci le più contradditorie sui progetti escogitati dai due ministri. Oltre la revisione dell'imposta dei fabbricati, si parla di dare maggiore estensione all'imposta di ricchezza mobile, si accenna alla nullità degli atti non registrati, all'aumento della tassa sui biglietti ferroviari, alla tassa sui fiammiferi.

Magliani presidente di sezione
alla Corte dei Conti.

La *Riforma* annunzia che l'onor. Magliani ritorna alla Corte dei Conti come semplice presidente di sezione.

Si loda la decisione del ministro, mentre si diceva che egli sarebbe tornato alla Corte ma promosso come presidente generale.

Non vi saranno nomine di Senatori.

Parecchi giornali annunziano la nomina di alcuni nuovi senatori, fra cui Codronchi e De Renzis.

La notizia è assolutamente smentita. Crispi *non* farà *nuove nomine* di senatori e ciò in coerenza al suo proponimento di volere la riforma completa di quel ramo del Parlamento.

Miceli e gli scambi con la Francia.

Il ministro *Miceli dedicherà* cure speciali a migliorare gli scambi *commerciali* colla *Francia* pel miglioramento dello sviluppo dei prodotti nazionali.

Ieri ebbe una lunga conferenza coi *direttori* delle varie *Banche*.

Nuove corazzate e nuove navi.

Venne distribuito alla Camera lo stato di previsione del Ministero della Marina per l'esercizio 88-89.

Fu incaricato di riferire sul medesimo l'on. Maldini.

In questo esercizio verranno costruite una corazzata di prima classe e due navi di seconda, due navi onerarie, quattro navi di terza e parecchie torpediniere.

Nella parte straordinaria del preventivo trovasi una maggiore spesa di *lire trecentocinquantamila* per l'Arsenale di Taranto, una minore spesa di *seicentocinquantamila* per l'Arsenale di Spezia e tre milioni cinquecentomila per la difesa delle coste.

Gli auguri di Achille Fazzari al papa.

Il noto ex garibaldino calabrese Fazzari, ardente fautore della conciliazione fra l'Italia e il Vaticano, telegrafò al papa i suoi auguri pel capo d'anno, facendo voti per una prossima conciliazione.

Ora il papa ha risposto mandando per telegrafo l'apostolica benedizione.

ALL'ESTERO

Boulanger agli elettori della Senna.

Parigi 3. Il proclama di Boulanger agli elettori della Senna dice:

« I parlamentari che tanto fecero per rendermi eleggibile sono oggidì impazziti all'idea di vedermi eletto. La mia spada gli inquietava. Me l'hanno ritirata ed eccoli ora più inquieti dell'epoca in cui la cingeva. Realmente temono il suffragio universale i cui ripetuti giudizi dimostrano il disgusto che ispirano nel paese con la loro incapacità, i bassi intrighi e le discussioni fastidiose.

« Per non accusare sè stessi accusano me, attribuendomi i più inverosimili progetti dittatoriali. Mi rovesciarono come ministro sotto il pretesto che ero la guerra. Ora mi combattono come candidato sotto pretesto che sono la dittatura „.

Boulanger protesta contro tale sospetto che nulla giustifica.

Il suo programma è completamente democratico.

Egli come la Francia, vuole la Repubblica composta d'altra cosa che non sia la riunione di ambizioni e di cupidigie. « Viva la Francia e la Repubblica „.

« La Francia ha oggidì una dote di giustizia, di onestà e di dignità (?). Tentare di strapparla a coloro che la avviliscono è per me il modo di servirla ancora. La patria è il patrimonio di tutti. Voi impedirete che divenga preda di alcuni „.

Questo appello agli elettori verrà affisso stanotte sui muri di Parigi.

Il governo francese e l'eredità toccatagli.

Parigi 3. Il ministro del commercio informò oggi il Consiglio che in seguito alla morte dell'ultimo sopravvivente proprietario della Tontina Laforge fondata nel 1791, e in virtù dell'atto costitutivo di detta Tontina, lo Stato eredita l. 1,200,000 di rendita e un milione in denaro.

Parole di Guglielmo II ai suoi generali.

Berlino 3. La *National Zeitung* dice che l'imperatore ricevendo i generali il 1 gennaio, Moltke gli espresse le felicitazioni dell'armata.

L'imperatore rispose: Conserverò ricordo particolare di avervi riuniti tutti per la prima volta attorno a me: spero mi servirete nei lavori che ci attendono colla stessa fedeltà e scrupolo cui serviste il mio avo.

Il processo contro il consiglier Geffcken.

Berlino 2. Terminata l'istruttoria del processo Geffcken l'atto d'accusa venne rimesso nelle mani del Procuratore imperiale che procederà ad una minuziosa inchiesta sulla vita passata e sulle relazioni dell'accusato.

Frattanto, *non* solo gli fu tolta ogni speranza di ottenere la libertà provvisoria, ma lo si è per di più sottomesso al più rigoroso isolamento.

Re Milan applaudito dalla Scupcina.

Belgrado 3 — Il Re accompagnato dal principe ereditario, chiuse la Scupcina con un discorso nel quale rammenta la disfatta di Kossovo e quindi i servigi resi al paese dal principe Michele, assassinato l'anno dopo della liberazione del territorio dal giogo turco.

Il Re soggiunse, che il suo regno si divide in due periodi: il primo dedicato al compimento dell'indipendenza serba; il Congresso di Berlino riconobbe i sacrifici fatti dalla Serbia e impose degli obblighi che adempie puntualmente e coscienziosamente; il secondo periodo fu dedicato ad adempiere gli obblighi prescritti dal Congresso di Berlino e per far passare la Serbia dalla vita patriarcale nel concerto delle potenze civili.

Il Re soggiunse, che spetta alla storia giudicare la sua opera su questo terreno.

Esamina poscia la nuova costituzione e ricorda che il Re rinunziò spontaneamente ad alcune prerogative.

Paragonando la nuova costituzione all'antica il Re rileva le nuove libertà assicurate per le quali la Serbia è matura e ringrazia la maggioranza dello spirito di saviezza e di patriottismo cui dette prove col suo voto.

Il Re, le cui parole ad ogni istante furono interrotte da entusiastici applausi, terminò dichiarando che regnerà d'ora innanzi da Sovrano costituzionale.

Infine Milano firmò la nuova costituzione davanti l'assemblea.

L'89 e la pace.

Pietroburgo 3. Il *Journal de Saint Petersbourg* constata che le parole di Umberto in risposta alle felicitazioni di capodanno della deputazione del parlamento esprimono la fiducia nel mantenimento della pace. Fatto lo stesso apprezzamento a proposito del discorso che Tisza rivolse al partito liberale, il giornale soggiunge: tutti i popoli si augurano che l'89 risponda a tali lieti pronostici.

I mahdisti abbandonati da Osman Digma.

Londra 2. La *Morning Post* ha da Suakim: Secondo i rapporti di un disertore proveniente da Handub, Osman Digma intenderebbe abbandonare i mahdisti. Avrebbe anche *cercato* di far passere il suo harem a Suakim, ma le donne e i ragazzi furono arrestati per la strada da emissari arabi, che sarebbero stati ricondotti ad Handub.

IN GIRO PEL MONDO

La terribile tragedia di Messina.

Una terribile tragedia ha dolorosamente impressionata la città di Messina.

Certa Marietta Leone ricevette da Lipari una scatola di dolci con un biglietto senza firma dicente: « Se davvero mi ami, mangia solo questi dolci „. Marietta, convinta che i dolci fossero del suo promesso sposo, mangionne e ne fece parte alla madre e alla sorella. Subito dopo tutte e tre le donne vennero colte da atroci dolori e a pochi minuti di distanza morirono tutte e tre.

Il cognato della Marietta, ritornato a casa, vista l'orribile scena, corse a denunziare il fatto alla questura, la quale sequestrò il pacco e lo trasmise alla sezione del Priorato.

Quivi il brigadiere Canale, ignaro del tutto, vedendo i dolci ne mangiò pur egli. Colto da dolori e soccorso in tempo potè scampare dalla morte.

L'autorità ordinò subito severe indagini e procedette all'arresto del promesso sposo e della sua famiglia.

Dicesi che la Marietta fosse stata richiesta in matrimonio da altri giovani, che essa respinse.

I delitti di Londra.
S'è trovato il reo?

Londra 3, ore 4,50 p.

Davanti ai magistrati di Bradford, vari testimonii aggravarono nel loro esame la situazione di Barett. La serva dichiarò che nella notte dal giovedì al venerdì udì dei rumori, che parevano quelli di battute, sfregamenti, lavature.

Altri testimoni rimarcarono che la stalla era illuminata.

La polizia trovò altri cenci macchiati di sangue.

Un testimonio vide Barett alle quattro del mattino di venerdì indirizzarsi verso la stalla.

Barett dapprima si mostrò indifferente: poi nell'ascoltare alcune testimonianze allibì.

Il cadavere porta anche le traccie di un turpe attentato.

Fu decretato di trattenere Barett in arresto preventivo, durante otto giorni per completare le ricerche.

A schiarimenti del telegramma, rammentiamo che il povero ragazzo mutilato orribilmente e in condizioni tali che la stessa polizia ha creduto opportuno di far conoscere tutti i particolari, si chiamava Johan Gill, di nove anni, figlio di un cocchiere.

Questo ragazzo era solito ad accompagnare tutti i giorni il venditore di latte Barett, nella sua carretta.

Il Barett, interrogato dal giudice istruttore, confessò di aver accompagnato il ragazzo nel suo giro. Egli fu mantenuto in arresto durante la perquisizione operata al suo domicilio, dove fu ritrovato un coltellaccio, il quale benchè apparisca pulito di recente, corrisponderebbe alle ferite rinvenute sul corpo dell'infelice bambino.

Un altro delitto.

Si è testè scoperto un altro misterioso delitto.

Fu trovato assassinato un soldato che vestiva la uniforme militare.

L'indagine medica ha accertato che fu portato in Wellington Street dopo ucciso.

Il "FRIULI„ per l'anno 1889

Le idee politiche, per il trionfo delle quali il « Friuli » ha combattuto fin dai primordi della sua esistenza, ci dispensano dalla consuetudine, omai vieta, di ripetere, in occasione del novello anno 1889, un programma già noto ai nostri lettori ed amici.

Il « Friuli » giornale progressista-democratico, continuerà — non evvi bisogno di riaffermarlo — per la via tracciatasi, sorretto dalla fede che deriva dalle proprie convinzioni giammai ismentite, e che egli ha mai sempre liberamente manifestate, senza cercar ajuti nè protezioni da chississia.

Egli sa per tal modo d'interpretare le aspirazioni della grande maggioranza liberale della nostra Provincia, e sulla continuatrice benevolenza e simpatia di essa, fa esclusivo assegnamento.

Il « Friuli » promette di curare, per quanto starà nelle sue forze, tutti quegli immegliamenti di compilazione delle sue rubriche, affine di rendere il giornale stesso vieppiù accetto e interessante ai lettori.

Nel corrente anno, il giornale, pubblicherà nelle sue appendici scelti romanzi dei più reputati autori.

Condizioni d'abbonamento.

Pel 1889, **Il Friuli** sarà il periodico più a buon mercato della Provincia, poichè conserverà i medesimi prezzi d'abbonamento pegli associati del Regno e per quelli di Udine, che desiderano averlo a domicilio, e cioè:

per un anno, anticipate . . . . L. 16
per un semestre . . . . » 8
per un trimestre . . . . » 4

Pegli associati di Città, che leveranno il giornale presso l'Amministrazione, col 1889 viene fatta una speciale facilitazione e cioè *ridotti i prezzi come segue*:

per un anno, anticipate . L. 14.—
» semestre » . . » 7.—
» trimestre » . . » 3.60

Agli onor. Municipi **Il Friuli** viene offerto **gratis** ai patti da stabilirsi coll'Amministrazione.

Per l' Estero l'abbonamento è in ragione di L. **28** all'anno.

Il modo più semplice e più sicuro per associarsi è d'incaricarne l'ufficio postale, il quale ha l'obbligo in ogni paese di ricevere le associazioni e di spedirlo al giornale, evitando agli associati ogni altra molestia.

PREMI

A tutti gli Abbonati che pagano anticipatamente il prezzo del giornale, viene spedito gratuitamente:

L'Almanacco mensile friulano pel 1889.

Agli Abbonati che pagano anticipato un anno od anche un semestre, vien dato inoltre gratis uno dei seguenti volumi:

Studi di Nudo — Notizie sui monumenti in Udine a Vittorio Emanuele e Garibaldi — Morale Sociale — A Roma, a Roma — Un' occhiata intorno a noi.

UN COLLOQUIO DI GLADSTONE

con un redattore

DELLA *RIFORMA*

È molto interessante la lettera che il prof. Paladini manda da Napoli alla *Riforma* a proposito di un colloquio da esso avuto con Gladstone.

Dopo aver descritto la villa ove risiede l'illustre statista (Roccabella Posilipo) e tenuto parola della sua vita politica e di un aneddoto che si riferisce al 1859, ecco come, il Paladini narra la presentazione e il colloquio ch'ebbero luogo.

***

La presentazione.

Per mezzo dell' interprete Aristide Pallini, un bravo giovane che mi usò un mondo di garbatezze, passai la mia carta-visita al deputato Rendel e l'accompagnai da una letterina inglese pel Rt. Hon. ble W. G. Gladstone in cui diceva presso a poco così: "un giovane italiano, il quale ama l' Inghilterra come una seconda patria, che ne conosce la lingua e che vi ha vissuto, desidera parlarvi; scrivo sulla *Riforma*, e son venuto a posta da Roma perchè mi sia concesso l' alto onore di stringervi la mano „.

Di sul loggiato che da sul mare, la signora Gladstone si sforzava di parlare *italiano con l' interprete, e sovvenendosi* di alcune canzoncine napoletane che aveva udito cantare la sera innanzi, tentava di ricordarne i versi.

L'onor. Stewart Rendel — il quale era recato a fare una passeggiata in carrozza, assieme alle sue due figlie che l'accompagnano, una graziosa brunetta e una bionda fantasiosa, e in compagnia della figlia di Gladstone, una signora simpaticissima, maritata al ministro episcopale Harry Drew — non appena ebbe montato le scale e ricevuto la mia carta scese giù, e cortesemente m'indirizzò la parola e fece meco quattro chiacchiere.

Mi disse stringendomi la mano e sorridendomi cortesemente:

— Gladstone sta sopra, sarà molto lieto di ricevervi; anco subito se volete.

Io che non desideravo altro, accennai di *sì col capo*.

Egli mi fece strada e quando fu sul pianerottolo, sommessamente, a mo' di avvertimento, credette bene di dirmi:

— Soltanto mi prendo la libertà di raccomandarvi di non parlargli troppo di politica, di non trattenerlo intorno a *political matters*; sapete bene...

Non risposi nulla, non volevo dirgli una cosa e farne un' altra: stetti zitto.

Era circa mezzodì: sicchè, attraversando la sala da pranzo, con la tavola già imbandita, per passare nello studio di Gladstone, pensai che bisognava spicciarsi, perocchè l'ora del *breakfeast* era vicina: ma il maestro di casa M. Fischer, che gode intera la fiducia di Gladstone e al quale m'indirizzai, volle rassicurarmi:

— Non temete, qui, sino verso l'una o l'una e mezzo non *si fa* colazione.

Io era così contento che lo avrei abbracciato.

***

Le dichiarazioni di Gladstone.

Stewart Rendel — un uomo basso, simpatico, gentilissimo, di una correttezza tutta inglese — mi presentò a Guglielmo Gladstone, indi si ritirò.

Gladstone stava scrivendo sur un largo foglio di carta, che aveva quasi riempito di un carattere nitido, chiaro, rotondetto; due grossi volumi gli stavano dinanzi, aperti, sulla scrivania.

Il suo studio è una stanzettina, piccola, rettangolare, elegantissima, ammobiliata con semplicità, ma con una squisitezza di gusto, davvero incantevole: l' unica finestra, a mo' di balcone, dà sul celebre loggiato, sul quale Garibaldi amava rimanere lungamente, guardando il mare.

Non appena mi scorse, Gladstone si alzò, nè volle sedere fino a che io non accettai la sedia che egli mi offrì.

Lì sul subito, seppi appena balbettare qualche parola di scusa: ero confuso e mi vergognavo, arrossendo della mia audacia.

Egli *se ne accorse* e m' *incoraggiò* amabilmente, sorridendo e rompendo, come suol dirsi, il ghiaccio con queste parole:

— Sono così lieto e tanto contento del mio soggiorno in Italia. Napoli mi incanta; cinquant' anni di vita, parlamentare *mi hanno estenuato*, ed eccomi qui, per vedere un po' di rimettermi in forze. Non sono venuto nel vostro *bel paese* con l' intenzione di far della propaganda (*to preach*, egli disse) bensì per riposarmi: coscienziosamente, ho dei doveri veso il mio paese e non posso nè debbo trascurare la *mia* salute.

E, così dicendo, portò ambo le mani alla gola, come per dirmi che egli andava cercando di riacquistare la voce.

Ed è vero che ha la voce un po' rauca, ma a vederlo, sembra tutt'altro che un uomo il quale, fisicamente parlando, abbia bisogno di riposo. Dritto, alto, bianco bianco, ma non pallido, con un lieve giro di barba candida che gli *incornicia* la bella e schietta faccia manzoniana, col colletto tradizionale, tutto vestito di chiaro, io avrei giurato che quell'uomo non poteva portare sulle spalle il grave fardello di 79 anni!

Guardandolo bene fisso, fisso, io trovavo naturalissimo ch'*egli* maneggiasse ancora l'accetta e atterrasse, tagliandoli di *netto*, gli alberi del suo parco!

Pensavo a tutto questo, restando zitto. Gladstone mi guardò e in quello sguardo mi parve di leggere:

Su via, facciamo un po' di conversazione.

Ed io mi feci coraggio, dicendogli:

— La vostra propaganda a favore del *home rule* e la riforma agraria in Irlanda suscita e inquietudini e timori fra le file dei liberali italiani, dei più caldi fra i vostri ammiratori. Essi temono che un' Irlanda padrona di sè ed arbitra del suo indirizzo politico, si ridurrebbe *niente più e niente meno che ad uno strumento nelle mani* del papa e di qualche nemico dell' Inghilterra.

Ecco perchè non seguono *con* entusiasmo la propaganda politico-sociale alla quale avete consacrato tanta forza d'intelligenza e tanta espansione di cuore.

Gladstone che mi aveva ascoltato con molta benevolenza, accostandosi ancora più a me per udirmi meglio, mi disse:

— Io, non partecipo ai vostri timori. Gli irlandesi sono prima di tutto patrioti, indi cattolici: io non nego che in loro il sentimento del cattolicismo sia molto profondo, molto sentito, ma ciò *non* ha a che far nulla con la politica.

Giudichiamo l'Irlanda politicamente, da questo punto di vista:

Chi ha scelto per suoi *leaders*, chi ha messo a capo del gran movimento della sua rivendicazione politico-sociale?

Dei cattolici? No.

Dei protestanti? Sì, sì — esclamò infiammandosi sempre più.

E lì mi fece una lista di nomi cominciando da Parnell, baronetto e protestante.

Io lo ascoltava, ed egli seguitava a discorrere *fluentemente*, con parola magistrale, con un criterio limpido, sintetico.

— Guardate un po' — così continuava — l'unico *leader* cattolico — fra i grandi a cui stette a cuore la povera Irlanda e si votarono alla sua causa, fu *O. Connell*.

Ma pensate bene, che egli divenne tale, non per virtù del suo cattolicismo, ma in forza della sua grande capacità, del suo ingegno e del suo cuore!...

Fatta eccezione dell'uomo che strap*pò a Giorgio IV il bill d'emancipa*zione per i cattolici tutti gli altri furono e sono protestanti.

C' è un altro fatto — egli mi disse dopo un minuto di pausa, trionfalmente, con accento di commozione profonda, con inflessioni di voce da inspirato.

E accennò al regno della Regina Maria, quando in Inghilterra infierivano tremendamente le persecuzioni contro i protestanti, quando Rogers prebendario di S. Paolo, il vescovo Hooper, il pastore Taylor venivano *condannati al rogo per non* voler riconoscere la transustanzazione, quando, in tre anni, più di trecento persone furono bruciate vive.

In Irlanda dove vi era poca corruzione e quindi minor bisogno di riforma, dove i protestanti erano un ma*nipolo* (Gladstone usò la parola *inglese handful*) non si sapeva neppure che cosa mai significasse persecuzione; nè al popolo irlandese può rimproverarsi un solo, il più semplice, atto d' intolleranza.

E, da noi — soggiungeva Gladstone — s'*inprigionava* Crammer, il Lutero dell' Inghilterra.

Ma c'è di più.

I protestanti inglesi andavano a cercare rifugio e protezione fra i cattolici dell' Isola verde.

Il gran guaio è questo: non si conosce la storia d' Irlanda, la quale occupa un punto bene oscuro in quella d'Europa: e neppure *gli* uomini politici inglesi sanno un ette della storia irlandese: neppure loro, v'e l assicuro.

Perchè, vedete, della storia irlandese, appunto per essere stata sempre, l' Irlanda, considerata e giudicata come una provincia dell' Inghilterra, non essendo *Stock-werk*, come dicono i tedeschi, nessuno se ne occupa.

***

Già che eravamo in discorso, io mi feci sempre più ardito, e gli dissi:

— Ma i vostri amici italiani desidererebbero che voi pel troppo amore all'Irlanda e per quella benevolenza che dovete nutrire per la religione dell' isola al cui benessere avete consacrato, gagliardamente, tutta l' anima vostra; i vostri amici italiani desidererebbero che voi non dimenticaste, come ci farebbe supporre una vostra ultima lettera, le antiche opinioni da Voi manifestate, più volte, con la parola e con gli scritti, circa la questione romana e sul Papa.

Gladstone seriamente, mi rispose:

— È un vano timore; alle mie opinioni, oramai conosciute e sul Papa e circa la questione romana non ho nulla d'aggiungere: credo che il potere temporale sia incompatibile con l'unità e la libertà d'Italia, ma mi sta a cuore la persona del Papa, ch'io mi lusingo veder circondata da tutto il rispetto, e le garanzie della sua autorità.

— Dio mio! — esclamai — ma che cosa si dovrebbe fare di più? Ricordatevi che gli uomini i quali sono oggi al Governo hanno combattuto la legge *sulle guarentigie*, eppure nessuno più di loro, sa farla rispettare!

Indi soggiunsi:

— Qualche giornale ha detto che voi avete intenzione di recarvi a far visita a Leone XIII; è vera la notizia?

Gladstone mi rispose che, forse, egli, passando per Roma, come ne ha l'intenzione per semplice atto di cortesia, per un dovere di garbatezza, si recherà al Vaticano; senza nessun'altro scopo, ed anzi aggiunse:

— No davvero, io non vado dal Papa perchè egli impari qualche cosa da *me, o si sottometta al mio giudizio*, egli può attingere informazioni o consigli da ben altra fonte.

E detto in una risata che gli veniva proprio dal cuore.

Accennando all'ultima enciclica del papa contro l'agitazione agraria in Irlanda, disse che Leone XIII aveva agito piuttosto ingenuamente, si era lasciato ingannare e se ne mostrò dispiacente.

Del resto, ed io non glie lo nascosi; qualunque possa essere la sua idea, a me pare, che Gladstone recandosi dal *Papa menomi la sua personalità*, anco dinanzi alla storia!

S'io non mi fossi recato da lui come redattore della *Riforma* e se la relazione del mio colloquio con lui non dovesse comparire su queste *colonne*, certo, mi sarebbe caro riferire il giu*dizio di Gladstone sull'on. Crispi*, di cui mi chiese ch'io gli parlassi, e le lusinghiere parole ch'egli ebbe per il nostro amico Alessandro Fortis.

Mi parlò anco della *Riforma* che legge sempre. Egli desiderava ch'io mi trattenessi un altro po', ma io insistei per andarmene.

Prima di congedarmi volle lasciarmi, come ricordo, questa cara letterina:

" *Con i migliori complimenti al signor* prof. C. Paladini e con fervidi e buoni auguri al suo paese da

28 decembre 1888.

W. E. Gladstone „.

Mi accompagnò fino sulle scale, salutandomi ripetutamente, affettuosamente, in italiano, lingua ch'egli parla in modo splendido, senza nessun contorcimento di pronuncia o di grammatica, anzi con un periodare che sa del trecento e che ci da un'idea de' suoi profondi studi classici.

***

Dicono, e l'ho detto anch' io tante volte, e fin qui lo credevo, che non vi sia grand uomo per il suo servitore.

Non è vero!

Quando io stavo lì per andarmene, *mi sono venuti incontro due servitori*; i quali vedendomi così fuor di me, fantasticando, quasi in estasi, dinanzi alla visione di quel vecchio glorioso, mi hanno detto in inglese, indovinando quel che mi ruminava nella testa:

— Egli è un uomo straordinario, *an extraordinary man*.

Certo, egli è un uomo straordinario e lo deve essere anco per il suo servitore.

Il paladino.

Assalti a una città e carestia estrema.

Londra 3. Il *Times* ha da Zanzibar: Tutti i negozianti inglesi lasciarono Darelsalem avendo le tribù del litorale dato l'assalto alla città e alla casa fortificata della compagnia tedesca.

Molti insorti rimasero uccisi: I danni sono considerevoli.

Estrema carestia regna in tutta la costa, concessa alla Germania. La situazione a Darelsalem e a Bagamoyo diventa sempre più pericolosa.

Necessita la presenza continua di due navi tedesche.

DALLA PROVINCIA

Feritore del suocero. La sera del 31 dicembre p. p. Cernoia Stefano fu Pietro d'anni 49, contadino possidente di Savogna, venuto a diverbio per motivi d'interesse col proprio suocero Blasin Giacomo fu Michele, d'anni 50 contadino, gli vibrò con la catena del focolare un colpo alla testa producendogli una ferita lacero contusa guaribile in sei giorni, salvo complicazioni.

Il feritore, commesso il reato, si rese latitante.

Gallinicida. Dal 10 al 20 dello scorso mese, in Treppo Carnico a sospetta opera di Morocutti Matteo vennero fatte morire n. 6. galline, appartenenti a diversi proprietari, mercè granoturco cotto all'arsenico.

Il Morocutti è stato deferito all'Autorità giudiziaria per danno volontario.

Un bottone che accusa un omicida. Scrivono da Terzo al *Corriere di Gorizia*:

"Domenica questa borgata è stata impressionata da un orribile delitto.

La fantesca del sig. Sopracasa, ricco possidente e negoziante di qui veniva trovata morta verso le ore 7 del mattino dietro una porta della sala da pranzo, con una larga ferita al collo prodotta da arma da taglio. Escluso assolutamente il suicidio, veniva avvisata l'autorità giudiziaria, e verso mezzodì si portava colà l'i. r. giudice sig. Korniechak. L'omicida non era conosciuto; vicino al cadavere *non si* rinvenne nessuna arma ma bensì un *bottone di giacca con filo nero*.

Da vari indizi però veniva sospettato quale autore del delitto un famiglio del suddetto signor Sopracasa, ammogliato e che abita in quelle vicinanze. Esaminato detto famiglio nega recisamente, ma fra gli altri indizi che lo accusano è la sua giacca che porta bottoni identici a quello trovato vicino al cadavere, non solo, ma uno ne manca! Non occorre dirlo che quel galantuomo è stato arrestato.

La causa poi che indusse quello snaturato a commettere sì crudele assassinio dicesi sarebbe la resistenza trovata nella vittima per saziare le sue voglie brutali".

CRONACA CITTADINA

Il generale Baldissera ammalato. Nella *Gazzetta del Popolo* di Torino leggiamo che la salute del generale Baldissera nostro concittadino, attualmente comandante in capo d'Africa, è alquanto scossa.

Da alcuni giorni soffre di febbre, la quale il 14 dec. è salita a 40 gradi e cinque linee, la sera del 15 a 40, ed ora pare scemi d'alcun poco.

Queste febbri poi, *dolorosissime* perchè opprimono tutta la persona, sfibrano addirittura, e Baldissera, che è robustissimo, è molto depresso ed accusa stanchezze indefinibili.

Facciamo voti acchè l'illustre concittadino tanto amato e stimato nelle file dell'esercito possa in breve completamente riaversi.

Incendiuccio. Stamattina nel lato sinistro, verso la Chiesa, del fabbricato dell'Ospitale civile, manifestossi un principio d'incendio prodotto dall'accensione della fuliggine di un camino.

Accorsero prontamente i pompieri con una macchina e non tardarono ad allontanare subito il pericolo di estensione e poscia a spegnere del tutto il fuoco.

Sopraluogo c'era anche, colla solita premura, l'onorevole Sindaco conte Luigi De Puppi.

Del resto, in questa stagione, maggiore dovrebbe essere la sorveglianza nei camini ad allontanare pericoli gravissimi.

Teatro Minerva. Teatro elegante ed affollato, applausi continui ai principali esecutori, e particolarmente al baritono Modesti, diventato ormai il beniamino del pubblico, — ecco la cronaca lieta della serata di ieri.

* *

Questa sera riposo.

Domani quinta rappresentazione dell' "Ernani".

Prestito a premi della città di Milano 1861.

85.a Estrazione del 2 gennajo 1889.

Serie estratte:

516	557	572	672	783	778
1005	1097	1184	1186	1282	1301
1316	1461	1496	1582	1747	1882
1870	2024	2064	2270	2375	2521
2583	2552	2847	3004	3098	3810
3855	3598	3684	3728	3775	3917
3941	4048	4106	4267	4360	4402
4407	4526	4544	4565	4869	5056
5172	5246	5305	5396	5493	5547
5571	5580	5582	5045	5686	5837
5907	5940	5947	6085	6188	6368
6440	6616	6940	7254	7416	7446
7518	7606	7621	7646	7663	7667
7724.					

Obbligazioni premiate:

Serie 5940	N. 7	Premi 50000
" 7568	" 18	" 1000
" 7621	" 22	" 1000
" 7623	" 1	" 1000

Inoltre furono vinti altri premi da L. 400, 300, 200, 100 e 60.

Tutte le altre cartelle contenute nelle serie suesposte sono rimborsabili con L. 48 cadauna.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

10bre 3-4	ore 9 a	ore 3 p	ore 9 a.	ore 9 p.
Bar. rid. a 10° alto m 116 10 liv. del mare	756.5	757.4	760.3	759 1
Umid. relat.	53	54	70	30
Stato d. cielo	*sereno*	*sereno*	*sereno*	*misto*
Acqua cad. m	—	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—	SE
Vento (vel. kilom	0	0	0	3
Term. centig	—0 6	3.2	—1.3	3 2

Temperatura { massima 7.1 / minima 2 5

Temperatura minima all'aperto 4.5

Minima esterna nella notte: —7,0

Telegramma meteorico dell'Ufficio Centrale di Roma. — Ricevuto alle ore 5.— pom. del giorno 3 gennaio 1889:

In Europa pressione assai elevata *latitudini medie* — *depressione* Italia meridionale — Germania 780, Mosca 784, *Siracusa 756*.

Italia 24 ore barometro salito dovunque specialmente Sardegna.

Venti forti primo quadrante medio e basso continente.

Nevicate medio e basso appennino — pioggie sud — temperatura diminuita, scesa sotto zero in diverse stazioni.

Mare grosso alto Adriatico — agitato altrove.

Stamane cielo sereno Valle Padana — coperto altrove — venti forti settentrionali.

Barometro 770 a nord — 765 Firenze, *Lesina* — 766 *Cagliari, Civitavecchia, Brindisi* — 756 Siracusa.

Mare grosso alto Adriatico — generalmente agitato altrove.

Probabilità:

Cielo nuvoloso con pioggie — nevicate monti Italia inferiore — venti forti settentrionali.

Mare grosso coste meridionali temperatura bassa — gelo brina nord e centro.

(Dall Osserv. Meteorico di Udine)

Le campane di Lestizza

All'amico dottor LUIGI CENTAZZO che suonò italianamente colle americane di Longfellow

«Tin tin sognando con sì dolce nota,
Che il ben disposto spirto d'amor turge».
Dante "Paradiso, c. X, v. 143-144.

Quelle mondane vanità che fanno
con voce forti e deboli,
ora lieti al gioir, or mesti al danno
i fortunosi popoli;
non io, adegnoso d'adoprar la lima,
ripeterò con dissonante rima.

* *

Oggi, ch'è giorno dedicato a Dio,
liete le squille suonano...,
Tutto è la squilla, tutto — a parer mio —
in terra così umile,
ove la festa tempera i villani
al gravoso lavoro del domani.

* *

Tempera, dissi: avrei dovuto dire
che la festa rigenera
il figlio della gleba, cui morire
segna il tramonto plumbeo
d'una vita di stento e di fatica
senza un sorriso della sorte amica.

* *

Triste retaggio di fame e pallagra
raccolgon questi miseri;
triste la terra consumata e magra
risponde a' lor gemiti;
e da le case partesi un disio,
una speranza: da la squilla a Dio.

* *

Ah! se quest'ente insistente toglie
le peccata delli uomini,
così faccia che assie al fin le voglie
de' peccator divengano.
Non chieggiono tesori, chieggion pane
le fameliche ognor gole villane.

* *

Ed è la squilla ne la tarda mente
conforto a tanti triboli....
o a festa suoni o annunzi d'un morente,
ch'è già vicino a scuotere
un giogo di funeste assidue brame,
che si giace con Cristo e co' la fame.

* *

E tu, Gigi, potesti ricantare
co'l poeta d'America
che la Fede morì, vano è pregare?
No: per i nostri villici
la Fede, amico mio, è ancora tutto,
L'ombra li avvolge. È notte dappertutto!

Lestizza, 1 gennaio 1889.

Carlo Fabris.

NOTA ALLEGRA

Nelle ultime elezioni, un banchiere, che non bada a spendere, si portava candidato in un collegio, ma disperava di riuscire, avendo contrario il grande elettore del paese.

Pochi giorni prima della battaglia, il banchiere lo incontra per istrada:

— Sa? Io me ne vado. Tanto son sicuro che, avendo lei contrario, sarà un fiasco....

— Ma lei fa male ad abbandonare il campo. E poi.....

— Veda, ne son tanto sicuro che.... scommettiamo ventimila lire che non riesco?

— E vada la scommessa!....

Il banchiere è riuscito alla unanimità.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Mercati di Città

Ecco i prezzi fatti nella nostra piazza giovedì 3 gennaio

GRANAGLIE		
Granoturco all'ettol. L.	11.40	11.80
Frumento	—.—	17.00
Giallone	12.30	—.—
Giallon cino	13.25	—.—
Sorgorosso	5.50	6.00
Cinquantino	8.75	9.00
Segala	11.00	—.—
Castagne	—.—	—.—
FRUTTA		
Pomi al quintale	8 —	12 —
Pera comuni	10 —	14 —
" virgole	12 —	15 —
" ruggine	15 —	18.—
LEGUMI		
Patate fresche al quint.	6.—	7.50
POLLAME		
Galline peso vivo al kilo	1.00	1.10
Capponi	1 10	1.15
Pollastri	1,15	1.20
Polli d'india femm.	0.85	0.90
" masch.	0,80	0,85
Anitre	1.—	1.10
Oche vive	0.80	0,85
UOVA e BURRO		
Uova al cento	6,50	6.80
Burro del piano al kilo	1,75	1.80
" del monte	1.85	1.90
FORAGGI e COMBUSTIBILI		
Fuori dazio		
Fieno dell'Alta I qualità	6.—	6.50
" " II qualità	4.20	4.60
" della Bassa I "	4.90	4.15
" " II "	3,50	3,75
Paglia da lettiera	4,25	4.20
Compreso il dazio		
Legna tagliata	2,40	2.50
" in stanga	2.25	2.35
Carbone I qualità	7,25	7.50
" II "	6.—	6.—

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 3

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1889	96.60	96.—
" " 5% god. 1 lugl. 1889	94.63	95,83
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
" Banca Veneta nomin	32?.—	—.—
" Banca di Cred. Ven. nomin	276.—	—.—
" Società Ven. Costr. nomin	—.—	—.—
" Cotonificio Venez. nomin	244.—	—.—
Oblig. Prestito di Venezia a premi	22.50	23.—

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4 ½	123.70	126.90	124.—	124.15
Francia	4 ½	100.80	101.	—.—	—.—
Belgio	5 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	5 —	25.21	25.28	25.30	25.36
Svizzera	4 —	100.80	100.80	—.—	—.—
Vienna-Tries.	4 ½	211.—	211 1/2	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	211 1/4	216/4	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 5 %.

Banco di Napoli 5 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 ½ p. %.

Borse.

VIENNA 3		
Mobiliare	312	3?.—
Lombardo	99	70.—
Austriache	207	90.—
Banca Naz.	858	—.—
Napol. d'oro	9	62 1/2
Com. su Parigi	47	67.—
" su Londra	120	65.—
Ren. Austriaca	82	15.—
Zecchini imper.	5	63.—

PARIGI 3		
Rend. Fr. 3 %	86	40.—
Rend. 3 % per.	58	05.—
Rend. 4 ½	104	46.—
Rend. italiana	97	35.—
Cam. su Lond.	25	41—
Consol. inglese	99	9/16
Obb. ferr. ital.	—	7/8—
Cambio ital.		7/8—
Rendita turca	15	35.—
Ban. di Parigi	910	—.—
Ferr. tunisine	607	—.—
Prest. egiz.	425	31.—
Pre. spagn. est.	74	13
Banca sconto	523	—.—
" ottom.	539	37.—
Cred. fond.	1360	—.—
Azioni Suez	2206	—.—

GENOVA 3 (M. baei)		
Rend. italiana	—.—	—.—
Az. Ban. Naz.	2095	—.—
" Mobiliare	878	—.—
" Fer. Mer.	778	—.—
" " Medit.	6?0	—.—

ROMA 3		
Rend. italiana	—	—.—
Az. Ban. Gen.	—	—.—

MILANO 3		
Rend. it.	96.27.—	22.—
Az. mer.	—.—.—	—.—
Cam. Lon.	25.30.—	25.—
" Fra.	101.01 1/2	100.90
" Berl.	124.10.—	123.95

FIRENZE 3		
Rend. italiana	96	47 1/2
Camb. Londra	25	25.—
" Francia	101	—.—
Az. Ferr. Mer.	791	—.—
" Mobiliare	914	50.—

LONDRA 2		
Inglese	98	7/16
Italiano	95	15/16

BERLINO 3		
Mobiliare	169	90.—
Austriache	109	40.—
Lombarde	—	—.—
Rend. italiana	95	90.—

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 4

Chiusura della sera Ital. 96.50

Marchi 125.— l'uno —

VIENNA 4

Rendita austriaca (carta) 83.05

Id. id. (arg.) 82.75

Id. id. (oro) 109.65

Londra 12.15 Nap. 958

MILANO 4

Rendita ital. 97.32 sera 97.57

Napoleoni d'oro 20.

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO

BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant.	» 6.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.17 ant.	diretto	» 2.20 p.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.14 p.
» 1.10 pom	omnibus	» 5.48 p.	» 2.40 p.	diretto	» 5.44 p.
» 5.46 »	omnibus	» 10.10 p.	» 5.20 »	omnibus	» 9.55 p.
» 8.20 »	diretto	» 11.10 »	» 9.45 »	misto	» 2.25 an.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.45 ant	» 8.55 »	diretto	» 10.55 »
» 10.25 ant.	omnib.	» 1.32 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.10 p.
» 4.— p.	omnib.	» 7.28 p.	» 4.50 p.	omnib.	» 7.20 p.
» 5.56 p.	diretto	» 8.22 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.10 p.
DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant.	misto	ore 3.35 ant	ore 10.20 ant.	omnib.	ore 10.57 ant.
» 7.58 ant.	omnib.	» 8.80 ant	» 10.60 ant.	omnib.	» 12.35 p.
» 11.— »	misto	12.37 p.	2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 p.	omnib.	» 4.20 p.	» 7.10 »	omnibus	» 7.60 »
» 6.— p.	»	» 6.45 p.	» 12.20 ant.	misto	» 1.05 ant
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 8.— ant.	misto	ore 8.35 ant.	ore 6.32 ant.	misto	ore 7.7 ant
» 11.7 »	»	» 11.42 »	» 9.— »	»	» 9.35 »
» 3.46 p.	»	» 4.21 p.	» 12.25 p.	»	» 1.— p.
» 8.23 p.	»	» 8.58 p.	» 4.47 p.	omnibus	» 5.16 »
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.25 ant.	misto	ore 9.52 ant.	ore 5.— ant.	misto	ore 7.23 ant.
» 1.20 p.	»	» 3.42 p.	» 1.12 p.	»	» 3.34 p.
» 5.25 p.	omnibus	» 7.16 p.	» 5.— p.	»	» 7.39 p.



Udine, 1889 — Tip. Marco Bardusco